

RAFAEL LEÃO: DA "17" A "10"

NON SOLO UN NUMERO

L'evoluzione calcistica



CORSO MATCH ANALYST FIGC

Febbraio-Aprile 2024

Coverciano (FI)

Candidato
Dario Mastroianni

Resp. Corso
Antonio Gagliardi

INDICE

INTRODUZIONE	3
LE CRITICHE	5
IL CONTESTO	9
<i>La trasformazione della squadra</i>	10
<i>Nuove richieste?</i>	11
L'EVOLUZIONE	14
CONCLUSIONE	26
SITOGRAFIA & FONTI	27
RINGRAZIAMENTI	28

INTRODUZIONE



Rafael Alexandre Conceição Leão.

Rafa Leão è nato ad Almada, in Portogallo, nel distretto di Setúbal, il 10 giugno 1999. All'età di 9 anni entra nel settore giovanile dello Sporting CP, dove completa tutto il percorso di formazione fino a esordire con la prima squadra nell'ottobre 2017. Dopo 5 partite, 2 gol e 1 assist si trasferisce al Lille nell'estate 2018. In Francia resta una sola stagione, in cui gioca 26 partite, segna 8 gol e fornisce 2 assist. Il 1° agosto 2019 il Milan lo acquista per una cifra intorno ai 35 milioni di euro.

Durante la stagione ho sentito la necessità di sviluppare questa analisi su Rafael Leão per rispondere ad alcune domande che, seguendo costantemente il campionato di Serie A, mi sorgevano spontanee di giornata in giornata.

Leggendo quotidiani, siti e riviste e seguendo gli studi televisivi sportivi, mi sono chiesto: cosa sta succedendo a Rafael Leão? Perché non segna? Perché non calcia più in porta? Perché non è determinante come prima? Le domande, condivise da molti, si sono trasformate in opinioni per poi sfociare in critiche, senza però dare mai veramente delle risposte e spiegazioni alle prestazioni del numero 10 del Milan.

“Sembra quasi non volere mai uscire da questa zona di comfort, largo a sinistra, per puntare l'uomo e saltarlo. Sembra non voler fare qualcosa in più”.

Marco Parolo a Tutti Bravi dal divano (DAZN, 20 gennaio 2024)

“E' un giocatore costruito su una giornata sì e una no. Mi domando quale sia la sua ambizione. Però è troppo inconsistente”.

Valon Behrami a Tutti Bravi dal divano on (DAZN 20 gennaio 2024)

Queste citazioni risalgono al pre partita di Udinese-Milan, periodo in cui si parlava unicamente del suo blocco realizzativo in campionato, dove non segnava da 12 giornate, nonostante un inizio di 2024 positivo con 2 gol e 1 assist nelle prima 4 partite ufficiali contando anche la Coppa Italia (contro Cagliari e Atalanta).

Tutto questo non mi bastava, cercavo risposte più precise su quello che Rafael Leão fa in campo.

Partendo dai numeri più semplici, e se vogliamo superficiali, come gol e assist ormai a portata di tutti, passando per quelli più specifici, che ci possono aiutare a cogliere altre sfumature, tenendo sempre in considerazione il contesto attorno a lui, il mio obiettivo in queste pagine è quello di analizzare l'evoluzione calcistica del Portoghese.

La trasformazione del Milan di questi anni, le relazioni tecniche con i compagni e le squadre avversarie, che impongono, in un gioco complesso come il calcio, costantemente delle contromosse, saranno altre variabili prese in considerazione.

LE CRITICHE

Partiamo dai dati più semplici: presenze, gol e assist da quando Rafael Leão è un giocatore del Milan, contando tutte le competizioni.

Stagione	Presenze (min totali)	Gol	Assist
2019/2020	33p (1475')	6	2
2020/2021	40p (2503')	7	6
2021/2022	42p (3201')	14	12
2022/2023	48p (3487')	16	12
2023/2024	37p (2819')	11	11
Totale AC Milan	200p	54	43

**dati del 23/24 aggiornati al 02/04/2024*

La prima considerazione da fare è sulla crescita dei numeri.

Leão cambia ritmo nella stagione 21/22 raddoppiando il fatturato offensivo. E' l'anno in cui, prima esordisce e segna il suo 1° gol in carriera in Champions League, il 28 settembre 2021 nell'1-1 contro l'Atletico Madrid, poi con 11 gol e 8 assist contribuisce alla vittoria di uno Scudetto che al Milan mancava da 11 anni.

Non solo cambia il protagonismo del Portoghese, che diventa titolare indiscutibile dell'undici di Pioli chiudendo definitivamente il dibattito sulla sua più corretta collocazione in campo, ma si stravolge il percepito nei suoi confronti.

Diventa l'esterno sinistro perfetto del 4231 rossonero, punto di forza determinante insieme a Theo Hernandez su quel lato e complicato da gestire per gli avversari, soprattutto in campo aperto. Epicentro di una squadra aggressiva, intensa, che salta addosso agli avversari e che fa delle transizioni offensive un punto di eccellenza.

Stagione	PPDA	Media Rec. ultimi 40m	Rec. ultimi 40m + Tiro	Rec. ultimi 40m + Gol	Gol in contropiede
2021/2022	10.2	9.7	70	6	9
Posiz. SerieA	3°	1°	1°	1°	1°

*fonte data: OptaAnalyst

Nel dettaglio i numeri che testimoniano l'aggressività del Milan 21/22. Per PPDA si intende il numero di passaggi concessi per azione difensiva all'avversario. Più il dato è basso e più l'atteggiamento della squadra è aggressivo (a guidare la classifica c'erano Atalanta e Torino con PPDA pari a 9.9). Inoltre il Milan è stata la squadra ad aver recuperato più palloni negli ultimi 40 metri di campo. Questi recuperi hanno portato a 70 tiri e 6 gol, nessuno meglio. Così come nessuno ha fatto più reti in contropiede.

Anche nella stagione 2022/23 c'è un miglioramento. Nel campionato di Serie A il fatturato è di 15 gol e 8 assistenze, a cui vanno aggiunti 1 rete e 4 assist in Champions League, tra questi il gioiello per Giroud nei quarti di Finale al Maradona contro il Napoli, che racchiude in una singola giocata quello che è Leão con campo a disposizione: 74 metri palla al piede, 11 tocchi, 3 dribbling e il passaggio determinante per la qualificazione in semifinale.



Img: SkySportTech

Qui arriviamo alla stagione in corso, al Leão con il numero 10 sulle spalle e non più il 17, scelto la scorsa estate dopo il rinnovo di contratto fino al 2028, ma soprattutto al calo in termini di efficienza realizzativa che ha portato a tante critiche e, poche e superficiali, analisi.

Season	Team	League	Appearances	Goal	Assist
2023/24			26	5	8
2022/23			35	15	8
2021/22			34	11	8
2020/21			30	6	6
2019/20			31	6	1

*fonte data: Soccerment xValue

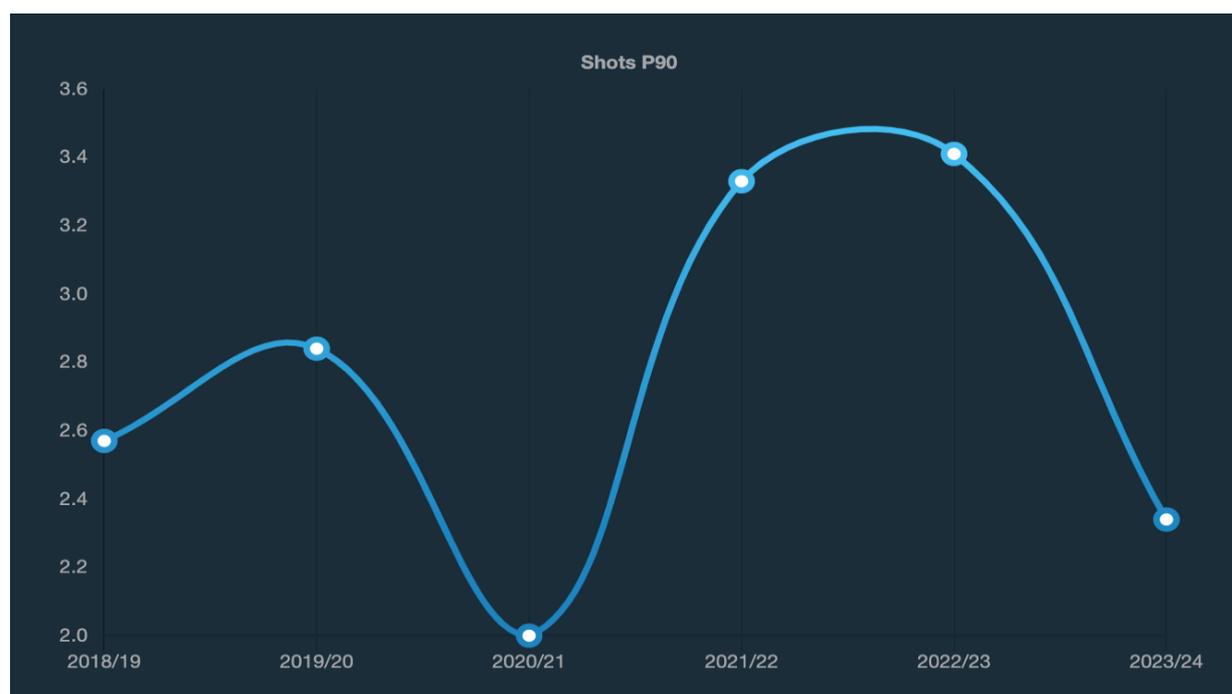
Nella figura sopra troviamo i dati relativi solo al campionato di Serie A, in cui il n°10 del Milan, quando mancano 8 giornate alla fine, ha sicuramente segnato meno rispetto alle ultime due stagioni.

Questo è il punto di partenza ideale da cui iniziare un'analisi più approfondita.

Prima di provare a capire perché Leão abbia realizzato meno reti, mi chiedo: oltre il numero dei gol, cosa altro è cambiato? Quanto calcia Leão? Quante volte nello specchio della porta? Prende tiri facili o difficili? Questi sono i dati delle sue prime 26 presenze nella Serie A 23/24:

Stagione	Tiri Totali	Tiri in porta	Tiri x90'	xG	XG/shot
2023/2024	51	14	2,34	4.87	0.09

*fonte data: Statsbomb



Evoluzione Tiri in media a partita di Leão con l'ACMilan in SerieA. *fonte data: Soccerment xValue

Come si può osservare, Leão ha segnato meno, perché fino a oggi ha semplicemente calciauto un minor numero di volte rispetto all'ultimo biennio. Dopo 26 partite giocate ha tirato 51 volte, di cui solo 14 nello specchio della porta (38° in graduatoria in tutta la Lega, Loftus-Cheek ad esempio ha segnato 6 gol con 14 tiri nello specchio).

Prendendo in considerazione il modello degli **expected goals (xG)**, che attribuisce un valore alla qualità del tiro, il numero dei gol segnati dal Portoghese è in linea con il valore di xG prodotto fin qui in campionato. Leão ha segnato ad oggi 5 reti a fronte di **4.87 gol attesi**, dato che lo pone al 40° posto di questa speciale classifica nella Serie A 23/24.

Nella stagione 2021/22, chiusa con la vittoria dello Scudetto, Rafael Leão ha effettuato 97 tiri, di cui 38 in porta, e ha segnato 11 gol. Il valore xG era pari a 8.8, mentre in media ha tirato **3.33** volte a partita con un **xg/shot** di **0,09**.

Nel campionato di Serie A 22/23, invece, i suoi 15 gol sono stati frutto delle sue 98 conclusioni totali, 29 delle quali hanno centrato la porta. Il valore xG era di 10.8 (il 6° miglior dato del campionato), a partita effettuava una media di **3.41** tiri con un **xg/shot** di **0.12**.

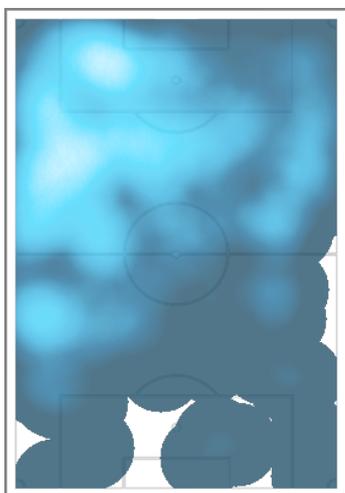
Un'ulteriore dimostrazione del fatto che ci troviamo di fronte ad un calo non solo di natura quantitativa, ma anche qualitativa, ce la fornisce la curva verso il basso della media dei tiri in porta per partita, crollata di anno in anno, fino a dimezzarsi. Nel campionato di SerieA 21/22 il portoghese ha calciato mediamente **1.31** volte a partita nello specchio, nel 2022/23 **1.07**, mentre nel torneo in corso **0.69**.

La conclusione è molto semplice: Rafael Leão in questa stagione segna meno, perché calcia con frequenza minore. Ha poche occasioni chiare da gol e inquadra meno la porta. Questo non significa però che sia un giocatore meno pericoloso rispetto al biennio scorso, è semplicemente diverso e lo scopriremo insieme nei prossimi capitoli.

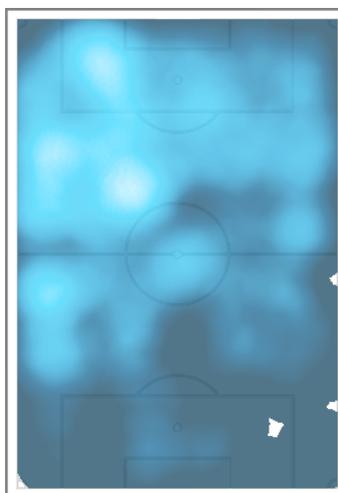
IL CONTESTO

Nel percorso che ci porterà a tratteggiare il profilo del nuovo Rafael Leão non sono sufficienti solamente i dati. Conoscere il contesto attorno al singolo è fondamentale per avere una visione più completa e precisa sia del sistema di cui fa parte, che delle sue funzioni all'interno dello stesso. Il primo aspetto da considerare è la collocazione in campo. Nelle sue prime due annate in rossonero, caratterizzate da un impiego ridotto e frammentato, la sua posizione è stata incerta. A volte è stato schierato esterno d'attacco a sinistra, altre come punta centrale.

Heatmap stagionale R.Leão 19/20

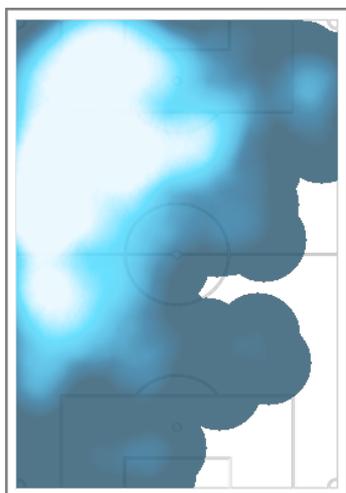


Heatmap stagionale R.Leão 20/21

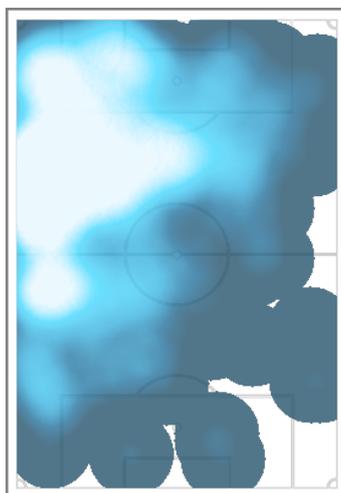


Dalla stagione 2021/22 invece la posizione di Leão è chiara e definitiva. Da **esterno alto** a sinistra nel **4231** diventa un punto fermo del Milan. Epicentro offensivo di un sistema che nel corso delle stagioni è mutato negli uomini e anche nel modo di stare in campo.

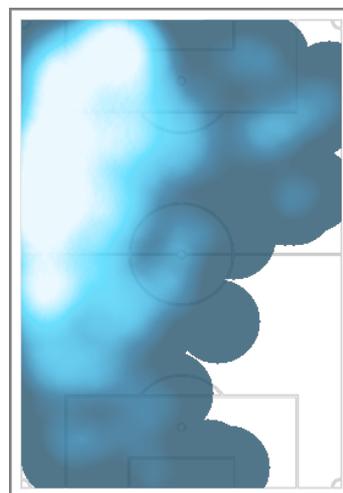
Heatmap stagionale R.Leão 21/22



Heatmap stagionale R.Leão 22/23



Heatmap stagionale R.Leão 23/24



La trasformazione della squadra

Il **sistema di base** del Milan è rimasto pressoché invariato dal 2020 ad oggi. Pioli non ha mai abbandonato il 4231 se non nel momento di crisi di gennaio/febbraio 2023, periodo in cui ha provato a ridare certezze difensive alla squadra (17 gol subiti in 6 partite tra SerieA, Finale di Supercoppa Italiana e Coppa Italia) utilizzando il 352.

Tutti gli accorgimenti sulle posizioni e sugli spazi da occupare dai tre centrocampisti (vedi figure sotto) o dai terzini, a volte alti e larghi in ampiezza, altre dentro il campo, dipendono invece dalle strategie di gara. Questa è sempre stata una caratteristica del Milan della gestione Pioli: flessibilità e fluidità nella struttura, soprattutto in fase di possesso.



Anche i **principi difensivi** sono rimasti quasi del tutto invariati. La scelta di Pioli è quella di lavorare su marcature a uomo, e non sulle coperture, accettando duelli sparsi per il campo e prediligendo l'aggressività senza palla, anche se quest'ultima si è rivelata meno efficace rispetto alle scorse annate. In questo senso nella stagione 2022/23 il Milan era, dopo la Fiorentina, la squadra che in pressione sporcava di più la costruzione delle squadre avversarie (4.06 BDP, *Build-Up Disruption %*, da Soccerment *xValue*) oltre che una delle migliori del nostro campionato a recuperare palla negli ultimi 40 metri di campo.

Un'eccellenza andata sbiadendosi nel corso di questa stagione, in cui i rossoneri sono scivolati al decimo posto per *BDP* e all'undicesimo per numero di palloni recuperati alti, nonostante l'atteggiamento sia rimasto invariato.

Quello che invece è fortemente cambiato attorno a Rafael Leão è il modo di gestire la palla. Il 23/24 segna l'inizio di una **nuova filosofia offensiva**, basata sulla volontà di dominare le partite con il pallone tra i piedi e dipendere meno da quelle travolgenti transizioni offensive che, con il passare del tempo, tante squadre hanno iniziato a non concedere, scegliendo di affrontare il Milan con un blocco squadra basso. Quando il Milan si è trovato di fronte squadre con questo atteggiamento non si è sentito del tutto a suo agio, andando incontro a un calo della produzione offensiva, spesso senza trovare giocate di alta qualità.

Proprio da questo sono scaturite determinate scelte sul mercato estivo. Giocatori con caratteristiche tecniche come Pulisic, Chukwueze, Okafor, Reijnders e Loftus-Cheek, profili a cui attribuire le giuste funzioni per sfruttare al meglio **ampiezza, rifinitura e profondità**, zone cardinali del calcio posizionale proposto in maniera ancora più accentuata da Pioli e il suo staff. L'obiettivo era di avere più qualità per aumentare la produzione offensiva e riuscire a rompere strutture difensive solide e dense in quei pochi metri lasciati a disposizione dagli avversari.

Nuove richieste?

All'interno di questo nuovo contesto è lecito pensare che anche per Leão siano cambiate alcune richieste. Quelle offensive le scopriremo attraverso l'utilizzo dei dati nel prossimo capitolo.

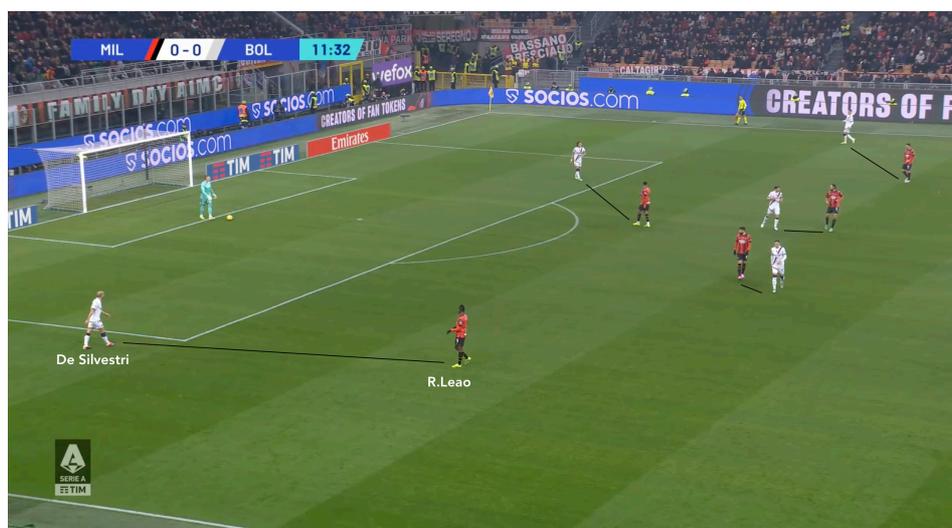
Riguardo quelle **difensive** invece parto da una frase di Pioli nel post partita di Milan-Bologna del 27 gennaio 2024:

"Non rientra? Dipende molto dal nostro atteggiamento difensivo. Quando andiamo in parità numerica anche gli attaccanti esterni devono seguire i terzini. Tante volte però sono proprio io a dire a Leão di non seguire l'uomo e di rimanere alto, perché veramente se accettano anche loro le nostre ripartenze può essere un'arma a nostro vantaggio.

Stefano Pioli, all. AC Milan

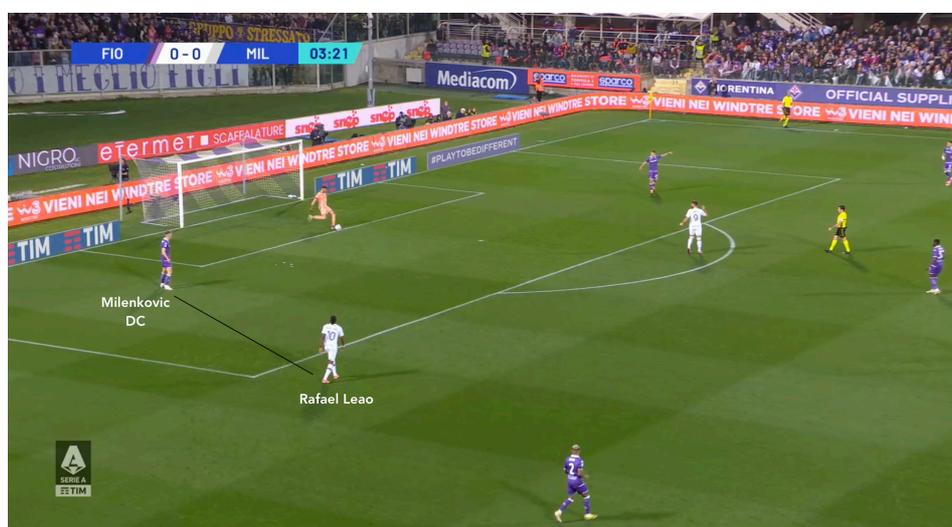
Si è spesso parlato dell'atteggiamento difensivo del n° 10 del Milan, senza realmente analizzare quali siano i suoi compiti senza palla. Ovviamente non possiamo conoscerli per certo, ma anche in questo caso con numeri e immagini è possibile notare un cambiamento nel suo impiego in fase difensiva.

Nella partita contro il Bologna a cui faccio riferimento, Leão senza palla era accoppiato a De Silvestri, una delle poche volte in stagione in cui ha dovuto lavorare su un terzino.



La scelta di Pioli in contrapposizione al modo di stare in campo del Bologna che, lascia libertà a uno dei propri difensori centrali di alzarsi a giocare quasi sulla linea dei centrocampisti, è di mandare Leão e Pulisic sui due terzini avversari, più Giroud e LoftusCheek sui due difensori centrali. Corse più brevi e meno possibilità di arrivare in ritardo aprendo così spazi pericolosi all'avversario. In pratica la scelta più comoda.

Il più delle volte invece Pioli ha scelto di alleggerire il suo lavoro senza palla, mandandolo in pressione su uno dei due difensori centrali in caso di linea a 4 o uno degli interni in caso di linea a 5.



In virtù di questo sono cambiati alcuni numeri difensivi del Portoghese, come quelli relativi ai duelli ingaggiati e al numero di palloni recuperati.

Stagione	Duelli Vinti (%)	Palle recuperate	Palle rec. metà off.	Palle rec. metà off. p90
2021/2022	936 (44.5%)	107	74	2,1
2022/2023	874 (45.5%)	111	69	1,7
2023/2024*	668 (50.1%)	93	53	1,7

Dati relativi a tutte le competizioni. fonte: WyScout

**dati del 23/24 aggiornati al 02/04/2024*

Il suo apporto nella fase di non possesso è oggettivamente diminuito, anche se la media dei palloni recuperati per partita delle ultime due stagioni è pressoché identica. Allo stesso tempo balza però all'occhio come la percentuale di duelli vinti, a fronte di un numero minore di quelli ingaggiati, sia migliorata. Leão va meno a duello, ma con più efficacia.

L'EVOLUZIONE

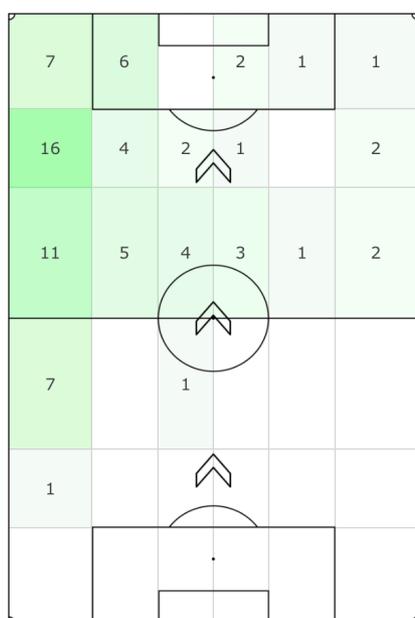
Sulla base dei dati finalizzativi analizzati in precedenza e della conoscenza del contesto in cui gioca, possiamo ora analizzare nel dettaglio i numeri che testimoniano l'evoluzione di Leão.

Partiamo dalla sua **migliore skill**: il **dribbling**.

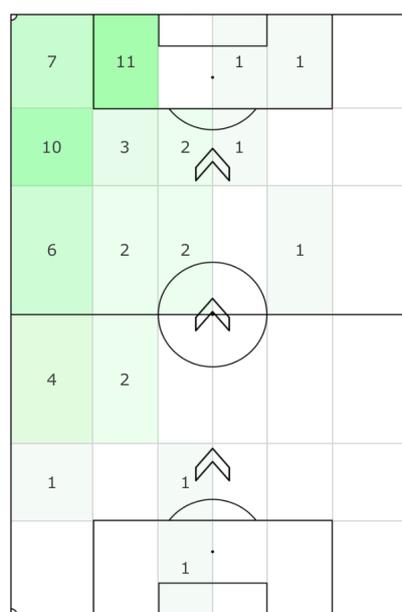
Stagione	Dribbling Riusciti	Dribbling Zona 3
2021/2022	308	185 (1° in A)
2022/2023	211	133 (1° in A)
2023/2024	71	48 (3° in A)

Dati SerieA. fonte: SICS

Dribbla meno, anche se la percentuale di dribbling riusciti nell'ultimo triennio non è mai realmente cambiata. Secondo i dati WyScout i dribbling completati sono sempre circa il 59%, considerando tutte le competizioni. Il calo drastico è riconducibile agli accorgimenti degli avversari, visto il sistematico raddoppio, e anche alla tendenza del Milan di andare meno in transizione, dove è agevolato dal suo passo per saltare l'uomo. E' curioso il rapporto tra i dribbling in zona 3 (negli ultimi 40m), e quelli totali. Nel 23/24 il 67% dei suoi dribbling riusciti sono più vicini alla porta, praticamente 2 su 3. Come se avesse iniziato a dosare la sua voglia. Non lo cerca sempre, ma quando è più vicino alla porta.



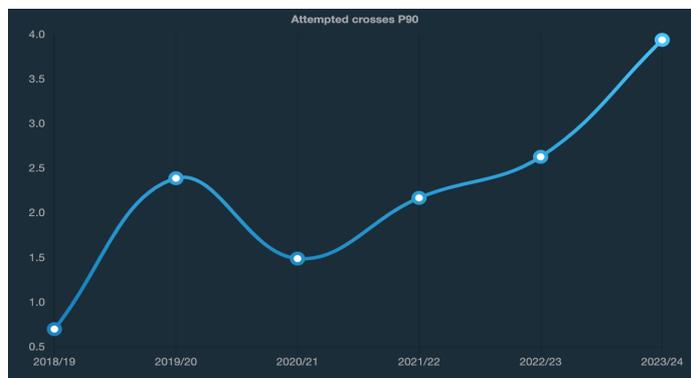
daKama:Dribbling per zona 2022/23



daKama:Dribbling per zona 2023/24

Altro motivo per cui sono diminuiti i dribbling? Semplice: Leão ha iniziato ad associarsi di più. Il fatto che cerchi meno l'uno contro uno non significa che partecipi meno alla fase offensiva, semplicemente ha sostituito momenti di dribbling con altre giocate, come ad esempio i cross.

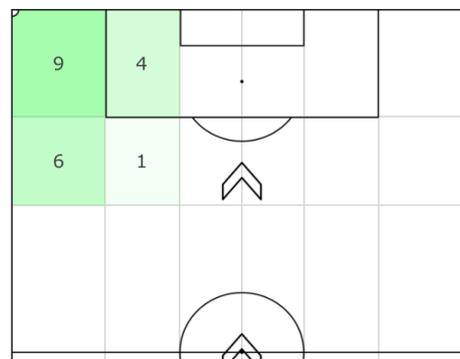
Stagione	Cross Riusciti
2021/2022	63
2022/2023	71
2023/2024	86



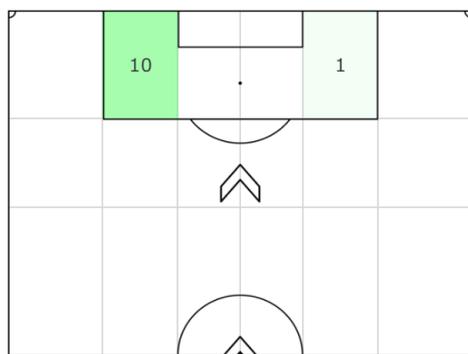
Da sinistra, adesso lo vediamo spesso scegliere tra due opzioni: spostare palla per crossare con il destro a giro sul secondo palo, come in occasione del gol di Giroud a Frosinone, oppure puntare l'uomo verso il fondo per poi scegliere la palla dietro: il famoso **cutback**.



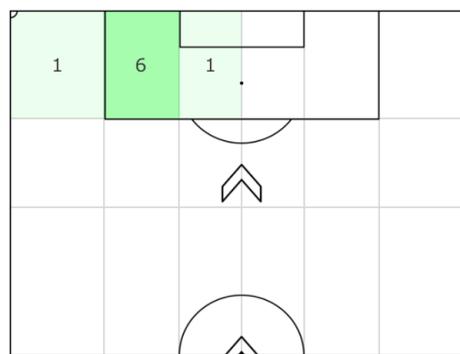
da Kama: Cross riusciti per zona 2022/23



da Kama: Cross riusciti per zona 2023/24.



da Kama: Cutback per zona 2022/23



da Kama: Cutback per zona 2023/24.

da

Questo è un punto fondamentale del suo cambiamento: il volersi prendere delle responsabilità nel servire la squadra. Ai cross o *cutbacks* dal fondo, Leão ha aggiunto altro, andando a calpestare, anche per esigenze di spazio, zone di campo più arretrate dando ai compagni la responsabilità di attaccare le zone più pericolose. Il gesto "altruista" per eccellenza è ovviamente l'assist, ma non ci può bastare. Leão è oggi il giocatore della SerieA con il valore più alto di *xAssist* da *open play*, ovvero su azione: **6.74**. Nessuno davanti a lui e si tratta del suo miglior dato degli ultimi 3 campionati, quando mancano ancora 8 giornate al termine della Serie A 23/24.

SerieA	xAssist	Assist
2021/2022	4.9	8
2022/2023	6.2	7
2023/2024*	6.7	8

fonte data: Soccerment xValue

*dati del 23/24 aggiornati al 02/04/2024

Fino a ora in stagione, al 2 aprile 2024, ha già raggiunto la **doppia-doppia** considerando tutte le competizioni: **11 gol** e **11 assist**. Tra gli esterni che giocano a sinistra con il valore di mercato più alto in Europa, solamente Vinicius JR ha fatto meglio di lui con 18 gol e 6 assist, partecipando a 24 reti del Real Madrid.

Un indice che ci aiuta a semplificare il concetto per cui il Portoghese ha invertito la propria tendenza senza però minare la propria pericolosità, è quello degli **xT**, ovvero **Expected Threat**. Questo parametro misura la pericolosità di una determinata azione prendendo in considerazione il punto in cui inizia e quello in cui finisce, assegnando ad ogni zona di campo un valore: più si è vicini alla porta, più il valore sarà alto. Vengono calcolati sia i passaggi (*xT from passes*), che le conduzioni palla (*xT from carries*).

Stagione

xT from passes ⓘ		4.30	xT from carries ⓘ		3.13
N. Barella Internazionale			G. Deulofeu Udinese		
2	G. Deulofeu 27 FW	3.89	2	R. Leão 22 WAM	2.50
3	D. Lazovic 31 FB	3.75	3	L. Insigne 30 WAM	1.85
4	G. Di Lorenzo 28 FB	3.64	4	J. Cuadrado 33 FB	1.70
5	P. Stojanovic 26 FB	3.30	5	C. Immobile 31 FW	1.69

21/22

Stagione



xT from passes ⓘ		4.22	xT from carries ⓘ		2.67
G. Di Lorenzo Napoli			R. Leão Milan		
2	L. Alberto 30 CM	3.76	2	K. Kvaratskhelia 21 WAM	2.42
3	T. Koopmeiners 24 CM	3.68	3	A. Laurienté 24 WAM	1.70
4	R. Leão 23 WAM	3.21	4	D. Udogie 20 FB	1.62
5	N. Barella 25 CM	3.13	5	G. Caprari 29 CAM	1.57

22/23



Stagione

xT from passes ⓘ		4.74	xT from carries ⓘ		2.09
G. Di Lorenzo Napoli			K. Kvaratskhelia Napoli		
2	N. Barella 26 CM	3.09	2	R. Leão 24 WAM	2.07
3	T. Hernández 26 FB	2.75	3	C. Pulisic 25 WAM	1.87
4	B. Cristante 28 CM	2.74	4	M. Soulé 20 WAM	1.78
5	R. Leão 24 WAM	2.72	5	A. Laurienté 25 WAM	1.51

23/24

BySoccerment

Nel **21/22** Leão non figura nemmeno tra i migliori 5 giocatori per xT from passes del campionato, infatti è **14°** con il valore di **2.55**. Segnali di miglioramento, sicuramente legati anche all'aumento del numero di cross che già abbiamo analizzato, sono arrivati già nel campionato 22/23, e anche in questa stagione il n° 10 del Milan è tra i migliori della Lega. La sua pericolosità in conduzione palla è invece leggermente calata, anche perché è diminuito il numero di corse progressive palla al piede del Portoghese.

Expected Threat (xT) ⓘ		7.03
G. Deulofeu Udinese		
2	D. Lazovic 31 FB	5.34
3	N. Barella 24 CM	5.18
4	R. Leão 22 WAM	5.05
5	J. Cuadrado 33 FB	4.58

21/22

Expected Threat (xT) ⓘ		5.88
R. Leão Milan		
2	G. Di Lorenzo 29 FB	4.96
3	T. Koopmeiners 24 CM	4.78
4	K. Kvaratskhelia 21 WAM	4.39
5	L. Alberto 30 CM	4.32

22/23.

Expected Threat (xT) ⓘ		5.54
G. Di Lorenzo Napoli		
2	R. Leão 24 WAM	4.79
3	M. Soulé 20 WAM	3.99
4	N. Barella 26 CM	3.87
5	T. Hernández 26 FB	3.38

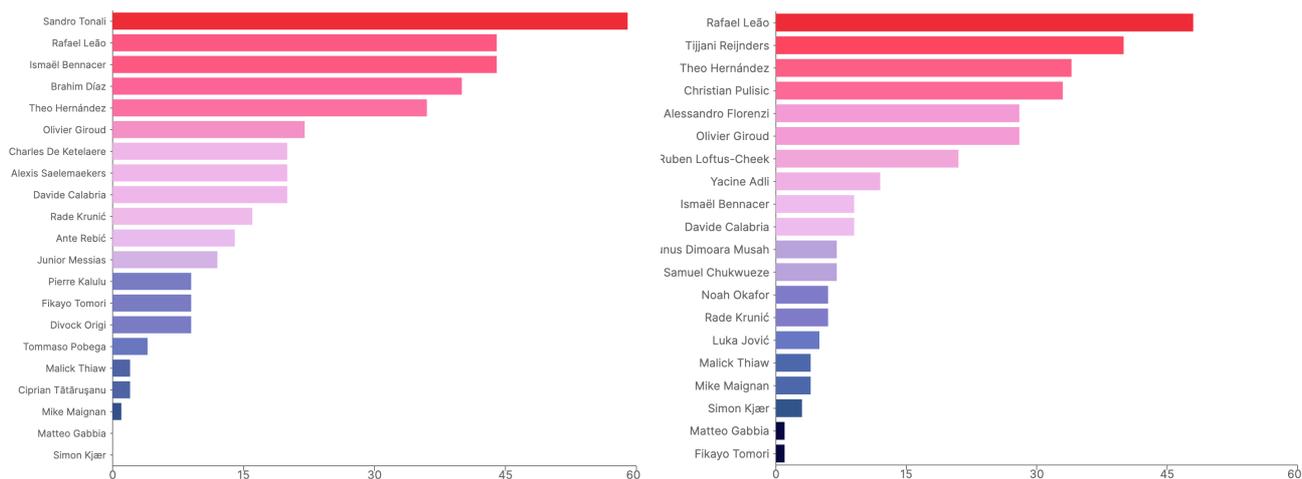
23/24

La forma è cambiata, ma non la sostanza. Leão rimane uno dei giocatori più pericolosi del nostro campionato e oggi può esserlo sia con le corse palla al piede che con le sue linee di passaggio. Per fare un confronto con alcune delle principali leghe europee, in Premier League il 1° per xT from passes è Rodri, del Manchester City, con 3.73, mentre in "Top5" l'unico esterno d'attacco presente è Salah del Liverpool, al 4° posto; per quanto riguarda gli xT from carries invece, il primo è Doku del Manchester City con 2.88.

In Liga non c'è alcun esterno d'attacco nella "Top5" degli xT from passes, mentre Rodrygo e Vinicius del Real Madrid dominano per xT from carries. Anche questo è un tema, è difficile trovare esterni offensivi così determinanti anche nel trasmettere la palla ai compagni.

E' questa la più grande evoluzione di Rafael Leão nell'ultimo biennio, ancor più visibile nella stagione in corso. Il "10" del Milan ha trasformato il suo modo di stare in campo, migliorandosi nell'associazione con i compagni e nel rifinire le giocate, non solo negli ultimi metri di campo. Per funzioni è diventato il **regista offensivo** più efficace del Milan, mentre era già uno straordinario uomo-transizione.

La sua crescita è pertanto legata anche ai **passaggi chiave**, intesi secondo la definizione di StatsBomb: passaggi che creano un tiro per i compagni di squadra.



Da StatsBomb: KeyPasses stagionali AC Milan, 22/23 vs 23/24.
A sx Tonali 1° con 59 passaggi chiave, Leão 2° con 44. A dx Leão 1° con 48 e Reijnders segue con 40.

Name	Team	Minutes	Assists	xG Assisted	Key Passes
Albert Gudmundsson	Genoa	2705	3	4.13	65
Matías Soulé	Frosinone	2631	2	4.12	59
Matteo Politano	Napoli	1960	5	5.43	59
Antonio Candreva	Salernitana	2611	6	4.63	58
Luis Alberto	Lazio	2120	6	3.91	51
Kvara	Napoli	2323	3	4.29	50
Teun Koopmeiners	Atalanta	2291	3	4.76	48
Rafael Leão	AC Milan	2120	8	6.35	48
Ondrej Duda	Hellas Verona	2274	3	2.81	47
Federico Dimarco	Inter Milan	1734	6	5.82	47

Da StatsBomb: KeyPasses stagionali SerieA 23/24 dopo 30 giornate
 Leão è nella Top10 all'8° posto con lo stesso numero di Key Passes di Koopmeiners. Dei primi 10 è comunque il giocatore con più xG assisted e con più assist reali confezionati.

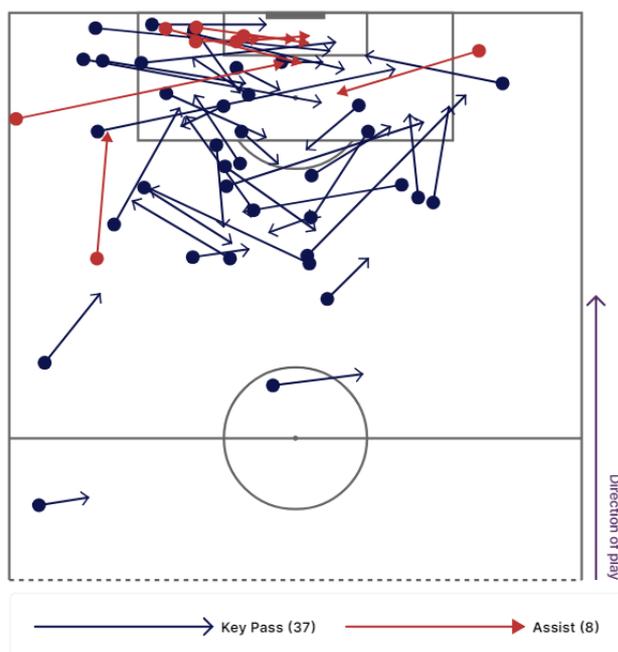
Nella stagione **2022/23** il Portoghese non figurava nemmeno nella Top20 per passaggi chiave nelle classifiche StatsBomb, con i suoi **44 Key Passes** era **28°**, distante dai primi 3 posti occupati da Biraghi (84), Zielinski (83) e Calhanoglu (73).

Ma non basta quantificare. Proviamo ad analizzarli più in profondità, dando delle coordinate geografiche sul campo ai passaggi più importanti di quest'ultimo triennio.

Key Passes and Assists

Passes

45 Passes



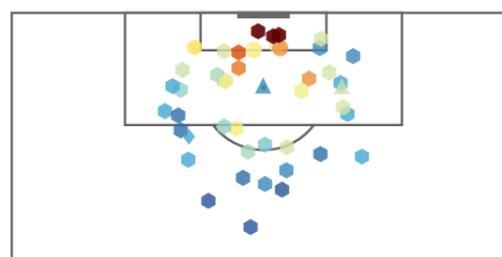
Rafael Leão

AC Milan

Serie A, 2021/2022

Resulting Shots

45 Shots, 8 Goals (6.43 xG, 0.14 xG/shot)



StatsBomb

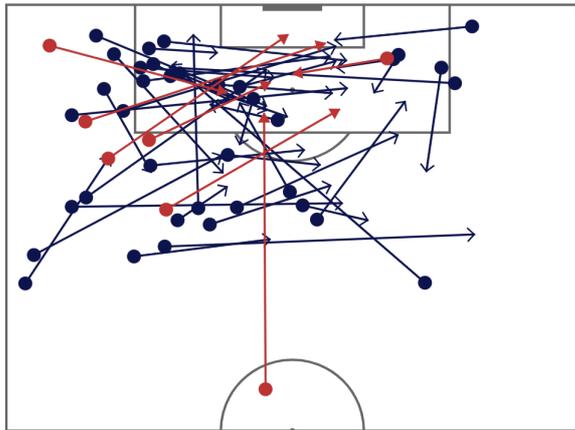
Key Passes and Assists

Rafael Leão

AC Milan
Serie A, 2022/2023

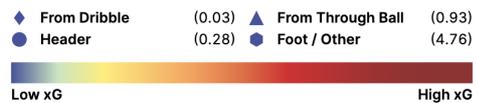
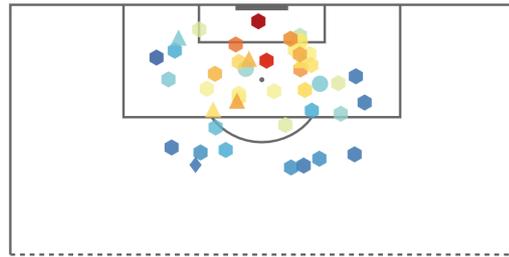
Passes

44 Passes



Resulting Shots

44 Shots, 7 Goals (5.99 xG, 0.14 xG/shot)



StatsBomb

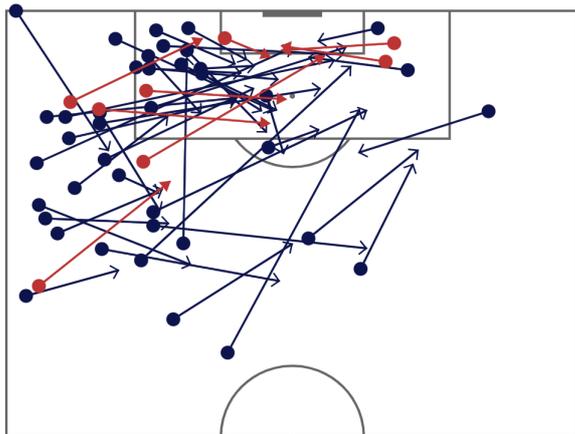
Key Passes and Assists

Rafael Leão

AC Milan
Serie A, 2023/2024

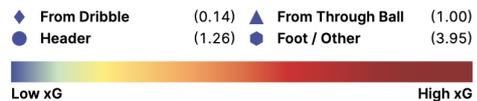
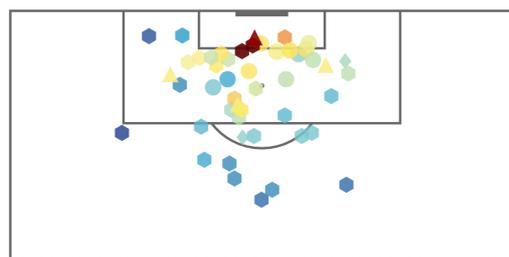
Passes

48 Passes



Resulting Shots

48 Shots, 8 Goals (6.35 xG, 0.13 xG/shot)

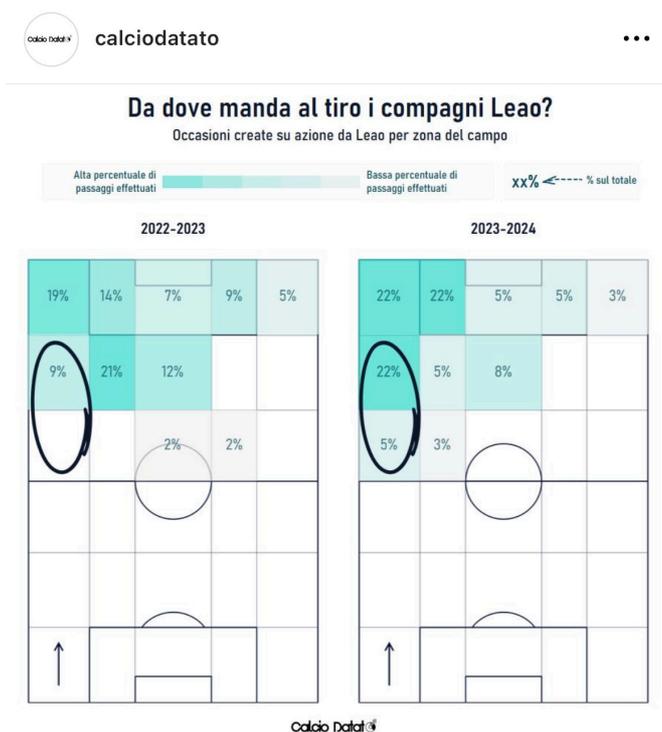


StatsBomb

Come si nota ad impatto visivo, con il passare delle stagioni Leão tende a mandare al tiro i compagni più in ampiezza e meno nel binario interno di sinistra, dove nell'anno dello Scudetto vinto era solito arrivare già in ritmo. Infatti, gli assist del 21/22 sono arrivati perlopiù negli ultimi 20 metri, dopo le famose giocate che lo hanno rivelato al nostro calcio e a quello europeo: lo strappo palla al piede, l'attacco della linea di fondo e poi la palla dietro. Il 22/23 in questo senso rappresenta un periodo di transizione rispetto a quello che poi sarà questa stagione.

C'è un mix tra palle dietro giocate negli ultimi 20 metri e imbucate in verticale. La linea di passaggio più interessante è quella in zona centrale (vedi mappa sopra relativa al 22/23), dove agisce da trequartista vintage, si stratta di un assist a Messias in Milan-Atalanta 2-0.

Il percorso sembra completarsi in questo campionato, dove i passaggi chiave arrivano perlopiù in ampiezza e da zone di campo più distanti dalla porta.



Un post di CalcioDatato che certifica un arretramento del raggio di azione di Rafael Leão rispetto alla precedente stagione.

Se ricordate il contesto analizzato, si è parlato della scelta di Pioli di voler giocare un calcio differente rispetto al biennio precedente. Sotto alcuni aspetti, più indirizzato verso un attacco posizionale, fatto di dominio e di palleggio, dove la chiave a questo punto sembra evidente: lo **spostamento della zona di rifinitura in ampiezza**, facendo lavorare Leão più vicino alla linea laterale e meno negli *halfspaces*. E' la risposta sul campo di Pioli e il suo staff alle squadre che, sempre più spesso, di fronte ad una struttura posizionale decidono di difendere con un blocco basso e una linea difensiva composta da 5 giocatori, per creare densità e intasare gli spazi di mezzo.



Milan-Napoli 1-0, 11 febbraio 2024.

Struttura difensiva in blocco basso del Napoli 532. Leão in ampiezza e l'attacco alla linea di Giroud verso l'esterno consentono a Theo Hernandez di attaccare la profondità negli halfspaces. Assist di Leão e gol di Theo.



Udinese-Milan, 20 gennaio 2024.

Struttura difensiva in blocco basso dell'Udinese 532. Leão in ampiezza e solito movimento nel binario interno di Theo. Il passaggio chiave di Leão consente il cutback di Theo per Loftus-Cheek.

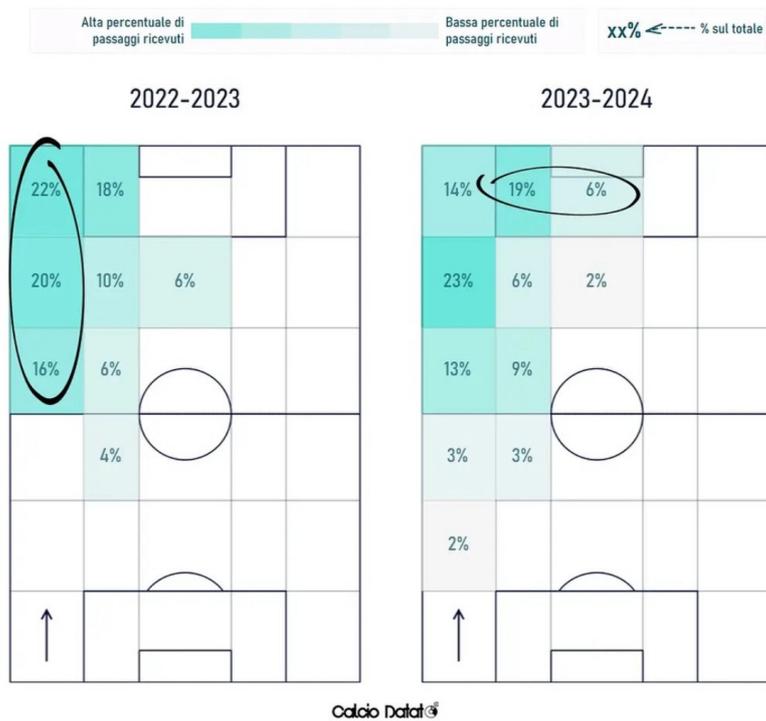
Questi sono alcuni esempi della giocata che riesce meglio al Milan, sfruttando Leão in versione "rifinitore in ampiezza". Ciò ci consente di aprire un altro *link* in questa analisi: la **connessione Theo-Leão**. Una **relazione tecnica** di livello raro che, così come tutto il Milan, ha vissuto nel suo sottoinsieme una significativa trasformazione in queste stagioni. In questi anni i due si sono appoggiati l'uno sull'altro per creare pericoli sulla fascia sinistra, anche se nello scambio reciproco di assist i numeri non sono esagerati. Dal 2019 ad oggi, considerando tutte le competizioni, sono 8 gli assist forniti da Theo al Portoghese e appena 3 quelli di Leão al terzino, di cui 2 nel campionato in corso.



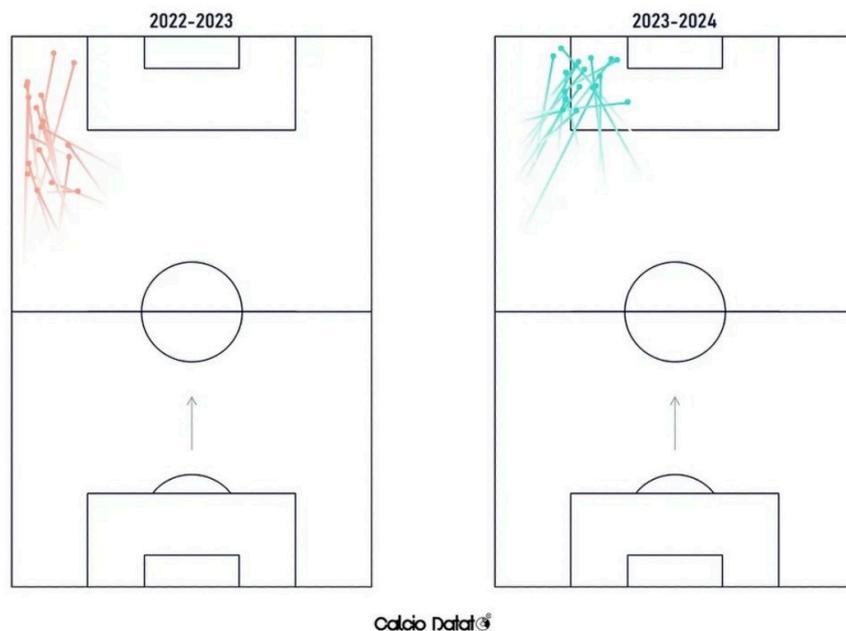
Da StatsBomb

Sulla base di quanto visto precedentemente, ovvero la funzione da rifinitore in ampiezza di Leão, queste due linee di passaggio che hanno portato al gol Theo Hernandez contro Torino e Napoli non sorprendono affatto. Allo stesso tempo aiutano a comprendere però un nuovo modo di comunicare in campo tra Portoghese e Francese, che in un certo senso inverte i ruoli rispetto al passato. Adesso infatti è Theo che, in modalità diverse rispetto a quanto faceva Leão prima, attacca la linea di fondo per poi cercare il *cutback*; non a caso 2 dei suoi 3 assist stagionali per Leão sono arrivati proprio così, in Coppa Italia contro l'Atalanta e in Europa League contro il Rennes.

E' cambiato il modo di innescarsi a vicenda, ma prima di tutto è cambiata la maniera del Portoghese di connettersi con Theo.



Rispetto al passato Leão serve Theo in zone più pericolose di campo, dove il Francese ha la possibilità di determinare con assist o gol. In particolare è aumentato il numero di passaggi ricevuti all'interno dell'area di rigore.



Sempre da un post di Calcio Datato, i gruppi più comuni di passaggi tra Leão e Theo messi a confronto nelle ultime due stagioni

Una sinergia che si è aggiornata nel corso degli anni, di pari passo con la mutazione della squadra, secondo le richieste dell'allenatore e le esigenze del campo, dove sono le scelte a fare la differenza.

Si potrebbe così aprire un dibattito sulla possibilità di classificare quello tra Leão e Theo come un **principio relazionale** all'interno del sistema Milan, in cui Leão spesso funge da **vertice perimetrale**: ovvero il giocatore che delimita la struttura offensiva della squadra e che crea quindi uno spazio all'interno del quale i compagni si muovono, al fine di mettersi in relazione con lui e creare problemi all'avversario.

In questi capitoli abbiamo definito quelle che sono le nuove funzioni di Rafael Leão all'interno del Milan. Oltre ai gol e agli assist c'è molto di più. Mi affido alla ricerca di *Soccerment* in cooperazione con Antonio Gagliardi, responsabile del corso per Match Analyst F.I.G.C, per l'ultima considerazione del capitolo.

Seguendo "The Clustering Project", un'analisi di *clustering* che attraverso le statistiche dettagliate a partire dalla stagione 2017/18 ha portato alla catalogazione dei giocatori non per ruolo bensì per la loro funzione in campo, Rafael Leão oggi figura come "**one to one explorer**" (un esploratore di 1vs1) e a questo proposito lancio una provocazione: e se Rafael Leão diventasse uno "**chance creator**"?

Di certo sappiamo che ora non si tratta solamente di un esterno da uno contro uno.

CONCLUSIONE

Alla luce dell'analisi fatta basata sui dati statistici, credo sia evidente **l'evoluzione** di Rafael Leão. La trasformazione lo rende un giocatore più completo, nonostante i gol siano al momento diminuiti rispetto alle stagioni precedenti, in particolare in campionato.

Allo stesso tempo non significa che la sua trasformazione sia definitiva. Le domande giuste da porsi adesso sono: cosa manca per l'ultimo salto di qualità? Perché se aumentano i numeri associativi calano quelli da finalizzatore? Quando sarà in grado di mettere tutto insieme?

Alcune risposte in questo senso le ha già date Pioli, sottolineando in diversi momenti altri aspetti in cui il Portoghese può crescere, come l'attacco alla profondità o della porta, al fine di ampliare le sue possibilità di fare gol.

Sicuramente però siamo di fronte ad un giocatore più **associativo**, migliorato nel creare occasioni per i compagni, in grado ora di incidere anche da zone di campo più arretrate e meno esplorate in precedenza. La stagione 23/24 ha tracciato una linea nella sua carriera, non di rottura, ma di crescita.

Estremizzando il concetto, nella scelta del nuovo numero di maglia, si può leggere qualcosa di nuovo. Passare dal "17" al "10" per cambiare il proprio modo di essere in campo: più al servizio della squadra, con il pensiero dei 10 di un tempo, ma con caratteristiche tecniche e fisiche ultra moderne. E' arrivato un nuovo Leão.

FONTI & SITOGRAFIA

Calcio Data[®]

KAMA.

hudl wyscout

StatsBomb

xvalue
DECODE THE GAME

soccerment

FBREF



Opta Analyst

Data-Driven Storytelling

RINGRAZIAMENTI

Inizio da un paradosso.

Ringrazio il Covid che ha di fatto posticipato di 4 anni la mia partecipazione a questo corso, ma credo sia giusto così, perché per tutto il periodo mi sono concentrato sul mio lavoro, quello del giornalista e telecronista di calcio, studiando e scoprendo che il mio approccio al calcio è più di natura analitica che semplicemente giornalistica.

Questa esperienza è quindi arrivata al momento giusto.

Ringrazio Antonio Gagliardi, che in un pomeriggio di gennaio ci ha messo dieci secondi a togliermi qualsiasi dubbio avessi sull'iscrizione al corso, e tutti gli altri docenti che ci hanno accompagnato nelle fantastiche 72 ore di Coverciano, dove si respira calcio h24.

Infine ringrazio i ragazzi della classe. Per certi versi è durato troppo poco, perché avevamo appena iniziato a conoscerci e le risate sgorgavano di lezione in lezione.

E' stato un bel viaggio e chissà che non possa aprire qualcosa di nuovo nella mia vita.

Grazie.

Dario Mastroianni
Milano, 5 aprile 2024